

COMUNICATO STAMPA

VENEZIA, BOLOGNA E MILANO SONO I NUOVI VERTICI DEL "TRIANGOLO DELLO SVILUPPO"

IL Nordest è sempre più "Locomotiva d'Italia" grazie alla piccola impresa, come dimostrano i dati del Rapporto 2015 dell'Osservatorio fiscalità locale della CNA del Veneto presentato al Consiglio regionale

Venezia, 17 marzo 2015. Un territorio in cui vive e opera circa un terzo della popolazione e delle imprese italiane, che contribuisce per il 40% alla formazione del PIL nazionale, rappresenta il 54% delle esportazioni, assorbe il 49% degli occupati del manifatturiero. Sono dati che dicono quanto la macro-area Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia oggi sia il cuore pulsante della produzione italiana e abbia spostato il baricentro produttivo dal Nord-Ovest (Torino-Milano-Genova) al Nord-Est (Bologna-Milano-Venezia).

Le Cna di Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia questo cambiamento l'avevano già intuito tre anni fa, da quando hanno istituito assieme l'Osservatorio sulla fiscalità locale ed iniziato a collaborare ad iniziative comuni. La conferma delle tre regioni come "Locomotiva dell'Italia" è stata certificata dal Rapporto 2015 dell'Osservatorio realizzato dal Centro Studi Sintesi di Mestre dal titolo "La mappa dell'economia e le nuove direttrici dello sviluppo". Basato sui dati dei Censimenti Istat dal 1971 al 2011, è stato presentato oggi al Consiglio regionale su iniziativa del Presidente Clodovaldo Ruffato.

Non è un caso che la Cna del Veneto si stia impegnando su questa macro-area assieme a quelle di Lombardia ed Emilia-Romagna: la crescita di queste tre regioni è strettamente connessa, infatti, alla crescita delle micro-imprese e delle PMI in questi territori. Dal 2001 al 2011 le imprese sono complessivamente cresciute, del 7,5% in Veneto, del 9,1% in Lombardia e del 2,6% in Emilia Romagna. E questo nonostante la crisi esplosa nel 2008 e non ancora fermata. Se però ci focalizziamo sulle dimensioni aziendali, le microimprese fino a 9 addetti sono cresciute dell'8,1% in Veneto e del 9,6% in Lombardia e del 2,6% in Emilia-Romagna. Salendo di dimensione (imprese dai 10 ai 49 addetti) nel Veneto c'è un lieve calo dello 0,2%, mentre c'è aumento in Emilia Romagna del 3% e in Lombardia del 2%. Più sale la dimensione dell'impresa, più il loro numero diminuisce: in quelle sopra i 250 addetti si segnala un calo di imprese del 7% in Veneto, del 5,5% in Lombardia e del 14,3% in Emilia Romagna.

La rilevanza della micro-impresa e delle PMI in questa macro-area è confermata anche dall'andamento dell'occupazione. Ragionando sempre nel periodo 2001-2011 e utilizzando i dati dei censimenti Istat elaborati dal Centro Studi Sintesi, nelle tre regioni l'occupazione è salita complessivamente di 137.000 unità: però mentre nelle aziende sotto i 9 addetti è salita di 119.000 unità, in quelle tra i 10 e i 49 addetti è salita di 31.000 unità, sopra i 50 addetti è scesa di 12.000 unità.

"I dati parlano chiaro – ha affermato Alessandro Conte, Presidente della CNA del Veneto – e mettono le CNA di Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia nelle condizioni di chiedere con una sola voce alle Istituzioni nazionali e locali precisi impegni per rafforzare questo "triangolo produttivo": integrazione delle iniziative di governo delle tre Regioni, completamento delle principali infrastrutture di collegamento, costruzione di Città metropolitane che abbiano vocazione di governo, spesa pubblica più orientata agli investimenti".